

L'annata segna in generale un incremento nel movimento dei trasporti, — specialmente in quelli marittimi — che ha condotto a un deciso rialzo nei noli.

Il movimento delle emissioni di titoli di credito si è alquanto rallentato in confronto con gli ultimi anni, come risulta dai dati seguenti, tratti dalla nota rilevazione internazionale del *Moniteur des intérêts matériels*:

1911	fr. 19.780.645.500
1910	» 26.469.115.000
1909	» 24.576.387.700
1908	» 21.203.278.350

In confronto con l'anno 1910 — come appare dalle cifre qui appresso riportate — sono fortemente ridotti i prestiti pubblici, in relazione al mercato poco favorevole che hanno trovato dati gli eventi politici: il poco favore del mercato è comprovato dal generale ribasso nelle quotazioni e dagli alti saggi d'interesse cui sono avvenute le nuove emissioni; in rapporto con la tensione monetaria che dominò lungo il secondo semestre e col rialzo nel tasso d'interesse sono state pochissimo rilevanti le conversioni; una diminuzione si presenta per le emissioni industriali e ferroviarie mentre un più largo ricorso al mercato si è avuto da parte degli istituti di credito:

	1911	1910
Prestiti di Stati, provincie e comuni	Fr. 5.773.524.000	9.046.173.000
Istituti di credito	» 3.343.612.500	2.710.243.500
Ferrovie e società industriali.	» 9.922.109.000	11.149.414.500
Conversioni	» 741.400.000	3.563.284.000

Le diminuzioni più notevoli si sono avute da parte dell'impero britannico, degli Stati Uniti, dell'America latina e del Giappone:

	1911	1910
Gran Bretagna e colonie ¹	Fr. 1.975.507.500	3.721.225.000
Continente europeo.	» 9.014.804.000	9.953.840.000
Africa.	» 595.677.500	284.100.000
America	» 7.810.500.000	10.780.200.000
Asia	» 384.156.500	1.729.750.000

Nel mercato finanziario, per le maggiori piazze europee, lungo il primo semestre l'andamento è stato discretamente regolare, malgrado il disagio derivante complessivamente alla vita economica dalla fallanza nei raccolti agrari del 1910; i bisogni monetari di fine semestre si sono presentati alquanto più acuti ed affannosi che d'ordinario: ne risultò una certa difficoltà nel collocamento di talune emissioni specialmente sul mercato francese. Poi l'andamento si è fatto via via più difficile per le note circostanze politiche internazionali: il capitale assunse un atteggiamento riservato donde una ricerca di sconti e un rincaro del denaro. Nel settembre le banche di emissione rialzarono unanimemente i saggi dello sconto e nel mercato internazionale

¹ Escluso il Canada e il Sud-Africa.